

## MANFREDONIA

# La Democrazia Cristiana si desta dal lungo letargo

DI MATTEO DI SABATO

Con nostra immensa soddisfazione, dopo mesi di immobilismo a tutti i livelli, siamo lieti di partecipare a quanti hanno a cuore le sorti della DC che tanto impegno ha profuso in passato per migliorare le condizioni socio-economiche delle nostre popolazioni, che il partito, si è finalmente svegliato dal lungo letargo. E' di questi giorni la notizia della costituzione del nuovo Comitato Comunale. Dopo incertezze ed incomprensioni, si è giunti ad ottenere il tanto agognato desiderio degli iscritti, quello di dare al partito una gestione unitaria. E' stato questo, il gesto più bello dei vari schieramenti interni della DC i quali, almeno per una volta hanno dato prova di avere ancora alto il senso di responsabilità nei confronti di quanti - nonostante tutto - hanno creduto, credono e crederanno della DC e dei suoi alti valori ideali di partito guida del Paese. Altro elemento positivo è quello che buona parte degli eletti sono giovani ed al primo incarico politico. Sono risultati eletti: Giuseppe Sinigaglia segretario;

il prof. Cristanziano Serrichio vice segretario ed incaricato ai problemi della scuola e della cultura; l'ing. Domenico Curci vice segretario e dirigente elettorale; Raffaele Ricucci segretario amministrativo, Matteo De Padova dirigente organizzativo; l'Avv. Vittorio Labellarte dirigente enti locali; il dott. Fedele Renzulli dirigente SPES e Matteo Salvemini dirigente dei problemi del lavoro. Sono entrati a far parte di diritto i segretari sezionali: geom. Luciano Stola, Pasquale Tomaiuolo ed il rag. Matteo Quitadamo. Come primo atto, il segretario Sinigaglia ha convocato il Comitato ed i consiglieri comunali per fare il punto sul coordinamento dell'azione politica dei due organismi. Dopo aver porto il saluto del nuovo direttivo ha introdotto affermando con molta energia che gli uomini chiamati a dirigere il partito devono dimostrare ancora una volta e con fermezza che la DC non ha perduto la carica ideale e la capacità operativa per continuare a difendere i principi di libertà e democrazia, per adeguarsi alle

mutate esigenze dei tempi, al fine di promuovere una vera crescita civile delle nostre popolazioni. Dobbiamo sentire il dovere, egli ha concluso, di continuare come cattolici impegnati a testimoniare con la nostra azione incisiva i principi di giustizia sociale, di serietà ed onestà nella vita politica. Successivamente ha preso la parola il capo gruppo consiliare Dott. Nicola Ferrara il quale, in sintesi, ha illustrato l'attività del gruppo in seno al consiglio comunale. Il gruppo DC ha detto l'oratore, non ha potuto attuare una energica opposizione all'amministrazione socialcomunista per l'assenza di questi ultimi tempi di un organo efficiente che potesse indirizzarlo opportunamente. Ha auspicato che, con la presenza attiva del Comitato Comunale, si potrà finalmente realizzare una opposizione fattiva a Palazzo S. Domenico e quindi, additare all'opinione pubblica la politica « da marciapiede » che gli amministratori comunisti attuano, non preoccupandosi minimamente dei problemi più importanti ed urgenti: il piano regolatore, l'Ajinomoto, il porto industriale, l'edilizia scolastica e tanti, tanti altri che affliggono la nostra città, esasperando ulteriormente la cittadinanza. Sono seguiti gli interventi dei consiglieri Dott. Lorenzo Aulisa, ins. Lorenzo Mondelli, e Nicola Tricarico i quali, in diverso modo hanno aderito a quanto sostenuto dal loro capo gruppo. Il prof. Serrichio ha evidenziato che la DC deve necessariamente recuperare la sua funzione di privilegio sia all'interno che all'esterno; e la capacità ideologica di far pesare su altri partiti la sua azione. Il confronto, del quale oggi tanto si parla, egli ha concluso, vuole dire discordanza di ideologia perchè il cristianesimo non è conciliabile con il marxismo. Infine, l'avv. Labellarte ha fatto un'ampia relazione sugli sviluppi della vertenza Ajinomoto e su quanto, a livello nazionale si sta compiendo nella speranza di vedere risolto definitivamente l'angoscioso problema dei 250 dipendenti di quello stabilimento.

Matteo di SABATO